

PROVINCIA DI TERNI

SETTORE POLITICHE DEL LAVORO E FORMAZIONE

CAPITOLATO D'ONERI PER L'AFFIDAMENTO TRAMITE GARA PUBBLICA DI UN SERVIZIO SPECIALISTICO PER L'ACCOGLIENZA E IL TUTORATO DI DISOCCUPATE/I SVANTAGGIATE/I, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA POPOLAZIONE MIGRANTE ED A SOGGETTI DISABILI, RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIATE DAL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE UMBRIA FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013, APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA CON DECISIONE N. C(2007) 5498 del 08/XI/2007 (codice CCI 2007IT052PO013) – ASSE OCCUPABILITA'

Art. 1

Oggetto del servizio e contenuto delle attività richieste

La gara ha per oggetto l'acquisizione da parte di **STRUTTURE SPECIALIZZATE** di una specifica linea di servizio (della durata di 3 annualità) dedicata all'accoglienza ed il tutorato di disoccupate/i svantaggiate/i, con particolare riferimento alla popolazione migrante ed a soggetti disabili, finalizzato quindi a particolari tipologie di utenti a rischio di marginalità sociale, in linea con la strategia regionale di sviluppo che punta all'integrazione di risorse e di interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni di mantenimento e crescita dell'occupazione. In particolare l'affidamento del servizio si propone di perseguire le seguenti finalità:

- aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del Mercato del Lavoro, ed in particolare dei Servizi per l'impiego
- sostenere l'accesso alla formazione ed al lavoro delle categorie svantaggiate, con particolare riguardo alle persone disabili ed alla popolazione migrante
- sostenere specifiche iniziative a favore degli operatori che si fanno carico delle persone in situazione di svantaggio, prevedendo forme di tutoraggio e accompagnamento specifici

Il presente Bando è redatto nel rispetto dei tre campi di intervento trasversale del Fondo Sociale Europeo, che riguardano:

- a. *Parità di genere e pari opportunità:* con la presente procedura si attiva un servizio diretto, tra gli altri, alle persone diversamente abili, allo scopo di favorire integrazione ed inclusione, prevenendo il rischio di emarginazione sociale e lavorativa
- b. *Azioni innovative:* con la presente procedura si attiva un servizio a "sportello" con caratteristiche polifunzionali, adattabili alle situazioni individuali degli utenti interessati, e con utilizzo di modalità interattive e strumentazioni informatiche come da *Progetto di innovazione tecnologica dei servizi per l'impiego della Provincia di Terni*, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Terni n.60 del 14 aprile 2011
- c. *Interculturalità:* con la presente procedura si attiva un servizio diretto, tra gli altri, alle persone migranti, allo scopo di favorire integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti

Nel conseguimento delle strategie definite dal POR FSE, ruolo fondamentale hanno i documenti programmatici regionali di programmazione, ed in particolare il DAP (Documento Annuale di Programmazione) 2008-2010 (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Umbria n.217 del 05.02.2008) ed il Patto per lo Sviluppo – Seconda fase sottoscritto in data 8 novembre 2006, che individuano i progetti caratterizzanti in settori ritenuti strategici per lo sviluppo regionale. La presente procedura prevede l'attivazione di un servizio a titolo di supporto a favore dell'Organismo intermedio Provincia di Terni: **NON SI CONFIGURANO PERTANTO PER TALI ATTIVITÀ AIUTI ALLE IMPRESE** a titolo di formazione aziendale o interaziendale. Il servizio oggetto del presente capitolato prevede lo sviluppo delle seguenti modalità operative:

- a. creazione e gestione di un apposito sportello di all'accoglienza ed il tutorato di disoccupate/i svantaggiate/i, con particolare riferimento alla popolazione migrante ed a soggetti disabili, che preveda anche i relativi percorsi di accompagnamento e/o mediazione professionale per l'inserimento in attività formative e/o lavorative
- b. messa a disposizione di funzioni professionali attinenti al servizio che assicurino adeguate competenze in materia di:
 - orientamento professionale
 - mediazione presso le imprese

- mediazione linguistica ed interculturale
 - psicologia del lavoro con competenze specifiche di assistenza a soggetti deboli
 - assistenza giuridico-legale per problematiche lavoristiche e di normativa sul collocamento mirato e sull'immigrazione
- c. piena e costante collaborazione con i competenti servizi dei Centri per l'impiego
- d. apertura dei servizi al pubblico presso il **Centro per l'Impiego di Terni - Via Annio Floriano 16 - Terni, e presso gli uffici del Collocamento Mirato Disabili, via Marco Claudio 5 - Terni**
- e. assicurazione della presenza di operatori qualificati per tale tipologia di servizio: **dovrà essere assicurata una prestazione oraria annua COMPLESSIVA degli operatori dei servizi di almeno 2800 ore (orientativamente il 15% circa da destinare alle attività per la popolazione migrante ed il rimanente monte ore al Collocamento Mirato Disabili). In ogni caso con successiva disposizione della stazione appaltante verranno dettagliate le modalità ed i tempi dell'erogazione dei servizi.**
- f. servizio di assistenza all'utenza presso il **Centro per l'Impiego di Orvieto - Vicolo del Popolo II n.5, Orvieto** e gli sportelli di **Narni - Piazza dei Priori 1, e di Amelia - Via Roma 4**, secondo un programma di appuntamenti
- g. costituzione e gestione operativa di un albo di lavoratrici/lavoratori migranti disponibili a fornire specifiche competenze professionali, in particolare nel settore della cura alla persona, favorendo in tal modo l'incrocio domanda/offerta di lavoro. L'attività di intermediazione incontro domanda/offerta, erogata presso lo sportello, dovrà essere effettuata in linea con le procedure dei Centri per l'impiego, anche per quanto riguarda la modalità di raccolta delle candidature e di gestione delle stesse attraverso i sistemi informatici a disposizione (Sistema informativo SIUL), al fine di consentire uniformità di comunicazione delle opportunità di lavoro nei confronti dell'utenza
- h. gestione, in collaborazione con i Centri per l'impiego, delle attività rivolte alla popolazione carceraria in applicazione del protocollo di intesa firmato dalla Provincia di Terni con le Case Circondariali di Terni e Orvieto, nonché l'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne (UEPE) di Spoleto
- i. pubblicità e comunicazione diffusa del servizio, garantendo la presenza di punti informativo/operativi dislocati più diffusamente sul territorio provinciale, in accordo con gli Enti locali. In particolare, dovrà prevedersi l'attivazione di forme di integrazione, sotto il profilo della comunicazione e per strutturare un sistema di rete di servizi a disposizione della popolazione migrante, con gli sportelli attuativi finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi (F.E.I.) ed approvati dal Ministero dell'interno, gestiti dall'Assessorato alle politiche sociali e volontariato dell'Amministrazione Provinciale di Terni (progetti denominati "Azione 2 - *Le culture della convivenza: generazioni, scuole e territori*" e "Azione 4 - *ARACNE - Tessere cittadinanza attiva*"). Tale attività di comunicazione dovrà essere effettuata anche con strumenti e materiali di supporto quali locandine, depliant e comunicazione multimediale e internet
- j. integrazione operativa con gli sportelli attivati nell'ambito delle politiche sociali dell'Amministrazione Provinciale di Terni, quali il "*Punto Europa*" ed altre iniziative di medesimo contesto, attraverso il coinvolgimento formale dei servizi sociali delle Amministrazioni comunali/Aziende Sanitarie Locali e del mondo dell'associazionismo per la popolazione migrante e per i diversamente abili. Le relative modalità operative saranno oggetto di apposito Accordo tecnico tra il soggetto aggiudicatario e la Provincia di Terni
- k. fornitura di dati statistici, a cadenza di norma bimestrale e/o in occasione degli Stati di Avanzamento Lavori, sulle attività svolte (in accordo con i servizi per l'impiego saranno precisati i parametri ed indicatori utili per il monitoraggio), nonché eventuali pubblicazioni

cartacee e/o su supporto informatico dei risultati raggiunti, anche mediante l'organizzazione di appositi incontri informativi (seminari, convegni, workshop, etc.).

Le attività suddette dovranno essere effettuate secondo le indicazioni ed in collegamento con il Responsabile Unico del Procedimento e dallo stesso debbono essere approvate.

In secondo luogo, nella predisposizione della proposta e nello svolgimento del servizio si dovrà tener conto dell'insieme delle disposizioni procedurali adottate dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Terni nella gestione delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Art. 2

Normativa ed atti di riferimento

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Reg. CE n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione ;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Quadro strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" approvato con Decisione della C.E. 5498 dell'8 novembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n.2031 del 03.12.2007;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2032 del 3 dicembre 2007 che istituisce il Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007-2013 Ob. 2 "Competitività regionale ed occupazione", nella cui prima seduta del 21.12.2007 sono stati adottati i criteri di selezione dei progetti da finanziare con il contributo del Fondo Sociale Europeo;
- Patto per lo Sviluppo dell'Umbria II Fase siglato in data 21 dicembre 2006 ;
- Legge 12 marzo 1999 n.68 riguardante il collocamento dei disabili;
- Codice delle pari opportunità di cui al Dlgs n.198 dell'11 aprile 2006 e le disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità di cui al Dlgs n.151 del 26 marzo 2001, e successive modifiche ed integrazioni, in particolare con Dlgs n.5 del 25 gennaio 2010;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2000 del 22 dicembre 2003 "Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche del lavoro" successivamente modificate ed integrate, in particolare con Deliberazioni della Giunta Regionale n.285 del 15.02.2005, n.959 del 14.06.2005 e n.894 del 14.07.2008, nonché Determinazioni Dirigenziali regionali n.5261 del 04.06.2009, n.6539 del 08.07.2009, n.1337 del 22.02.2010, n.2201 del 16.03.2010 e n.6994 del 05.08.2010 relative alle modifiche al piano finanziario previsionale, con riferimento alle parti in cui si applicano;
- Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.) 2010 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 15 dicembre 2009, n. 359
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 303 del 26 marzo 2008 avente per oggetto "POR UMBRIA FSE 2007-2013, Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione. DGR 183

del 25/02/2008. Approvazione definitiva del Documento di indirizzo per l'attuazione degli interventi”;

- Determinazione Dirigenziale Regionale 9 gennaio 2009, n. 21 “POR UMBRIA FSE 2007 2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione. Adozione manuale dei controlli di primo livello in attuazione degli articoli 13 del Reg. CE n. 1828/2006, art. 71 e art. 60 del Reg. CE n. 1083/2006”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 178 del 16 febbraio 2009 avente ad oggetto “POR FSE 2007-2013. Disposizioni urgenti conseguenti all’Accordo Governo, Regioni, Province autonome siglato in data 12.02.2009 “*Interventi a sostegno al reddito e alle competenze*””;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1560 del 9 novembre 2009 avente ad oggetto l’approvazione definitiva del “Programma degli interventi per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro in attuazione dell’Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 12.02.2009” ;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1946 del 23 dicembre 2009 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Documento denominato programma operativo regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo 2 competitività regionale e occupazione (Decisione Commissione europea C(2007)5498 del 8-XI-2007). Indirizzi per l’attuazione degli interventi, biennio 2010-2011” ;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Regionale politiche attive del lavoro 29 luglio 2009, n. 7206, “POR Umbria FSE 2007 – 2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione. Presa d’atto approvazione della Descrizione dei sistemi di gestione e Controllo da parte della Commissione Europea. Pubblicazione”;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 8 febbraio 2010 avente ad oggetto “DGR n. 1946 del 23.12.2009. Approvazione definitiva del Documento denominato “Programma operativo regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo 2 Competitività regionale ed occupazione (Decisione Commissione Europea C(2007)5498 del 8-IX-2007). Indirizzi per l’attuazione degli interventi, biennio 2010-2011. Precisazioni e rettifica tabelle finanziarie” ;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 479 del 16 maggio 2011 avente ad oggetto “POR Umbria FSE 2007-2013. Disposizioni modificative ed integrative alla D.G.R. dell’8 febbraio 2010, n.186” ;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 645 del 20 giugno 2011 avente ad oggetto “POR Umbria FSE 2007-2013. Estensione all’anno 2012 degli indirizzi per l’attuazione degli interventi biennio 2010-2011 di cui alla D.G.R. n.1946 del 23.12.2009 e s.m.i.”;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Regionale politiche attive del lavoro 1 aprile 2011, n. 2152 di approvazione del Manuale dei controlli di primo livello;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Regionale politiche attive del lavoro n.5720 del 28 giugno 2010 con la quale sono state impegnate a favore delle Province le risorse POR Umbria FSE 2007-2013 – annualità 2010;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Regionale politiche attive del lavoro n.4111 del 9 giugno 2011 con la quale sono state impegnate a favore delle Province le risorse POR Umbria FSE 2007-2013 – integrazione risorse annualità 2010 per Asse Adattabilità in attuazione della D.G.R. n.479 del 16 maggio 2011 ;
- Determinazione Dirigenziale del Servizio Regionale politiche attive del lavoro n.2582 del 18 aprile 2011 con la quale sono state impegnate a favore delle Province le risorse POR Umbria FSE 2007-2013 – annualità 2011;
- D.G.R. n. 344 dell’11 aprile 2011 avente ad oggetto “Proposta di Piano Triennale 2011-2013 per le Politiche del Lavoro da sottoporre al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. del 25.11.1998 n. 41, art. 3, come modificata ed integrata dalla L.R. 23/07/03 n. 11”;

- Deliberazione del Consiglio Regionale del 05/07/2011 n. 72 con la quale è stato approvato il Piano Triennale 2011-2013 per le Politiche del Lavoro su proposta della Giunta con D.G.R. n. 344 del 11/04/2011;
- D.G.R. n. 755 del 11/07/2011 avente ad oggetto "Proposta di Programma Annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro che costituisce la sezione terza del più ampio Piano operativo delle politiche per la crescita e occupazione";
- Determinazione Dirigenziale della Regione Umbria - Servizio politiche attive del lavoro n.5654 del 02.08.2011 con la quale è stato rilasciato il previsto parere di conformità alle normative europee, nazionali e regionali sullo schema del presente avviso pubblico, in applicazione dell'Accordo operativo siglato in data 16 maggio 2008 tra l'Autorità di Gestione (Regione Umbria) e l'Organismo intermedio (Provincia di Terni);
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Terni n. 36 del 21 aprile 2008 con la quale è stato approvato lo stralcio di piano attuativo della formazione per il triennio 2007/2009, in attuazione della citata D.G.R. n. 182/2008;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Terni n. 66 del 16 giugno 2008 che, in attuazione della citata D.G.R. n.303/2008, ha approvato la Pianificazione 2007-2009 delle azioni di competenza provinciale;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Terni n. 34 del 25 febbraio 2010 recante l'adozione del documento preliminare di indirizzo per la programmazione biennio 2010-2011 delle risorse assegnate alla Provincia di Terni per la Formazione Professionale e l'occupazione;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Terni n. 49 del 12 luglio 2010 che ha approvato il documento di indirizzo per la programmazione biennio 2012-2013 delle risorse assegnate alla Provincia di Terni nell'ambito del P.O.R. Umbria FSE 2007-2013;
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Terni n.101 del 31 maggio 2011 recante la pianificazione delle azioni dell'Asse INCLUSIONE SOCIALE a favore dei lavoratori svantaggiati - annualità 2011;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Terni n. 64 del 1 agosto 2011 che ha approvato il documento di indirizzo per la programmazione biennio 2010-2011 dello Sportello dedicato a particolari categorie di persone svantaggiate nell'ambito dei servizi per l'impiego - Programma Operativo Regionale Umbria Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" – Asse OCCUPABILITA';
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Terni n.51 del 11 luglio 2011 recante l'approvazione del Regolamento per la disciplina dei contratti della Provincia di Terni.

Art. 3

Corrispettivo dell'affidamento

Il prezzo massimo per il servizio riferito a n.2 annualità è pari a € 96.595,00 (oltre IVA dovuta a termini di legge) ed è riferito ad un onere complessivo omnicomprendente derivante dall'appalto pari a € 116.880,00. Il presente importo rimarrà fisso e invariabile e non sarà soggetto a ribasso.

La Provincia di Terni - Settore politiche del lavoro e formazione si riserva la facoltà di chiedere varianti ritenute necessarie per il conseguimento degli obiettivi prefissati, senza che ne derivi titolo ad alcun compenso od indennità aggiuntiva rispetto al prezzo fissato dal contratto. Non sono ammesse offerte per una parte del servizio, varianti proposte dagli offerenti, né la suddivisione del servizio in lotti.

Art. 4

Durata del servizio

Il servizio è richiesto per la durata di anni 2 (due) a far data dall'affidamento che verrà effettuato con ordine scritto.

Art. 5

Affidamento del servizio, Commissione giudicatrice e criteri di valutazione

Il servizio di cui trattasi verrà affidato previo espletamento di una procedura aperta mediante avviso pubblico, da aggiudicare in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata, sulla base dei criteri esposti di seguito in questo articolo, da una Commissione nominata con apposita determinazione del Dirigente del Settore politiche del lavoro e formazione, previa istruttoria di idoneità dei soggetti proponenti attraverso l'esame in seduta pubblica delle dichiarazioni e documentazioni fornite dai proponenti stessi, nel rispetto dei requisiti e criteri richiesti dal bando pubblico.

Per quanto riguarda i soggetti associati e/o consorziati (Associazione Temporanea di Impresa/A.T.I. – Associazione Temporanea di Scopo/ATS - Consorzi), saranno verificate le dichiarazioni e documentazioni fornite dai singoli soggetti componenti.

I soggetti proponenti che avranno fornito documentazione idonea e completa secondo le modalità previste dall'avviso pubblico potranno accedere alla successiva autonoma fase di istruttoria e valutazione per la selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa: tale selezione sarà svolta attraverso una procedura che prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti sulla base degli elementi e relativi valori ponderati di seguito identificati ****(non è prevista l'attribuzione di punteggi intermedi rispetto a quelli espressamente indicati)****:

1. MEZZI ORGANIZZATIVI, PROCEDURALI E TECNICI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO in termini di:

max punti **20**

Indicatore: Adeguatezza delle risorse umane individuate ed impiegate per la realizzazione dell'attività all'interno del progetto

max punti **20**

Commenti relativi al metodo di valutazione dell'indicatore

Si tratta di valutare il progetto verificando soprattutto:

- La copertura dei ruoli professionali necessari alla efficace gestione del progetto (con il necessario grado di specializzazione di ciascuna figura)
- La coerenza tra ruoli assegnati alle risorse umane e competenze ed esperienze documentate nei curricula

Riferimenti al formulario

Mod. B – Sezioni A, B e D

Indicatore 1 – Scala di valutazione

Punti	Valutazione	Descrizione
0	<i>Risorse totalmente inadeguate</i>	Nessuno dei ruoli necessari alle singole fasi del progetto risulta coperto. Tutte le risorse indicate risultano sprovviste di esperienza e competenza in materia.

10	<i>Risorse parzialmente inadeguate</i>	Alcuni dei ruoli necessari alle singole fasi del progetto non risultano coperti. Dall'esame dei curricula le risorse umane indicate risultano parzialmente inadeguate per la realizzazione del progetto.
15	<i>Risorse sufficientemente adeguate</i>	Anche se tutti i ruoli necessari alla buona gestione del progetto risultano coperti, alcune delle persone indicate non dimostrano esperienze e competenze specifiche rispetto ai ruoli assegnati, ma queste mancanze non compromettono la buona riuscita del progetto.
20	<i>Risorse pienamente adeguate</i>	Le risorse umane indicate coprono tutti i ruoli necessari alla gestione delle singole fasi del progetto con specifiche competenze ed esperienze. Il loro profilo professionale risulta particolarmente adeguato ai compiti assegnati e le competenze rilevabili dai curricula appaiono particolarmente qualificanti per la gestione del servizio.

2. QUALITA' INTRINSECA DEL PROGETTO in termini di:

max punti **55**

Indicatore: Qualità della proposta (coerenza con gli obiettivi esplicitati nell'avviso pubblico; capacità di formulazione di proposte migliorative/innovative; modalità e forma di presentazione del progetto)

Sub-indicatore 2.1: "Coerenza con gli obiettivi esplicitati nel capitolato".

max punti **30**

Commenti relativi al metodo di valutazione

Si tratta di valutare la coerenza sopra indicata, verificando se il progetto non si limita a richiamare gli obiettivi esplicitati dal capitolato, ma se i risultati attesi (anche in termini di prodotti) potrebbero essere riconosciuti da un qualsiasi valutatore indipendente come "oggettivamente" coerenti e congruenti con gli obiettivi dell'azione.

In particolare, avrà un peso specifico nella valutazione delle proposte la presentazione formale di intese programmate con i servizi sociali delle Amministrazioni comunali/Aziende Sanitarie Locali e con il mondo dell'associazionismo per la popolazione migrante e per i diversamente abili.

È opportuno valutare anche il grado di coerenza "interna" del progetto, verificando, per esempio:

- se la sua architettura complessiva discende da un impianto metodologico formalizzato e dichiarato che garantisca a priori tale coerenza;
- se la sua architettura complessiva presenta "illogicità" tali da compromettere il raggiungimento dei risultati attesi, anche se questi fossero coerenti con gli obiettivi esplicitati dal capitolato;

Riferimenti al formulario

Mod. B – Sez. C2, C3, C5, C6, C7, C8

SubIndicatore 2.1 – Scala di valutazione

Punti	Valutazione	Descrizione
0	<i>Progetto totalmente incoerente</i>	Trattasi di un progetto in cui si possono riscontrare una o

		<p>più delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ non è riscontrabile nessuno degli obiettivi esplicitati dal capitolato; ■ non è previsto lo sviluppo di alcuna attività esplicitata dal capitolato; ■ i risultati attesi sono totalmente incoerenti e incongruenti con gli obiettivi esplicitati dal capitolato; ■ l'architettura complessiva del progetto (obiettivi generali e specifici, articolazione in fasi ecc.) manifesta una totale incoerenza interna, che impedisce il raggiungimento dei risultati attesi.
5	<i>Progetto scarsamente coerente</i>	<p>Trattasi di un progetto in cui possono riscontrare una o più delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ non sono riscontrabili alcuni degli obiettivi esplicitati dal capitolato; ■ non è previsto lo sviluppo di alcune delle attività esplicitate dal capitolato; ■ i risultati attesi sono scarsamente coerenti e congruenti con gli obiettivi esplicitati dal capitolato; ■ l'architettura complessiva del progetto (obiettivi generali e specifici, articolazione in fasi ecc.) manifesta una scarsa coerenza interna, che potrebbe compromettere il raggiungimento dei risultati attesi.
25	<i>Progetto sufficientemente coerente</i>	<p>Trattasi di un progetto in cui possono riscontrare una o più delle seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ non sono riscontrabili alcuni degli obiettivi esplicitati dal capitolato, ma è sufficientemente legittimata la mancata presa in carico; ■ non è previsto lo sviluppo di alcune delle attività esplicitate dal capitolato ma è sufficientemente legittimata la mancata previsione; ■ i risultati attesi sono sufficientemente coerenti e congruenti con gli obiettivi esplicitati dal capitolato; ■ l'architettura complessiva del progetto (obiettivi generali e specifici, articolazione in fasi ecc.) manifesta una sufficiente coerenza interna, anche se sono evidenziabili alcuni punti deboli che peraltro non compromettono il raggiungimento dei risultati attesi.
30	<i>Progetto totalmente coerente</i>	<p>Trattasi di un progetto che manifesta un'evidente coerenza "esterna" con gli obiettivi esplicitati dal capitolato, e "interna": presenza di un approccio metodologico dichiarato che genera una coerente architettura complessiva del progetto (obiettivi generali e specifici, articolazione in fasi ecc.).</p> <p>I risultati attesi sono coerenti e congruenti con gli obiettivi esplicitati dal capitolato.</p> <p>Tutte le argomentazioni esposte sono tecnicamente pertinenti: tutte le attività esplicitate dal capitolato sono coerentemente sviluppate.</p>

Sub-indicatore 2.2: "Capacità di formulazione di proposte migliorative". max punti 15

Commenti relativi al metodo di valutazione del sub-indicatore

Si tratta di valutare la capacità sopra indicata tenendo presente se le proposte migliorative:

- sono formulate in rapporto a singole esigenze manifestate dalla committenza (come esplicitate nel capitolato) senza una reinterpretazione complessiva delle esigenze medesime;
- derivano dalla capacità di reinterpretare globalmente le esigenze espresse e non espresse dalla committenza (approccio sistemico);
- evidenziano propensione, esperienza, capacità di *co-design*
- evidenziano anche alcuni elementi/fattori di innovazione
- introducono elementi valutabili sul livello di coinvolgimento dei servizi sociali pubblici e del mondo dell'associazionismo, attraverso l'illustrazione di proposte di intesa e servizi di collaborazione

Riferimenti al formulario

Mod. B - Sez. C4, C9

Sub-indicatore 2.2 – Scala di valutazione

Punti	Valutazione	Descrizione
0	<i>Capacità nulla</i>	Il progetto non evidenzia riformulazioni delle esigenze della committenza (esplicitate dal capitolato) in termini di proposte migliorative (di metodo, di contenuto, di prodotto ecc.).
10	<i>Capacità sufficiente</i>	Il progetto evidenzia riformulazioni delle esigenze della committenza (esplicitate dal capitolato) in termini di proposte migliorative (di metodo, di contenuto, di prodotto ecc.). Tali proposte sono singolarmente pertinenti, ma non evidenziano la capacità di adottare un approccio sistemico nella reinterpretazione delle esigenze della committenza.
15	<i>Capacità evidente</i>	Il progetto evidenzia riformulazioni delle esigenze della committenza (esplicitate dal bando) in termini di proposte migliorative (di metodo, di contenuto, di prodotto ecc.). Tali proposte evidenziano la capacità: <ul style="list-style-type: none"> ■ di adottare un approccio sistemico nella reinterpretazione delle esigenze della committenza; ■ di porsi in un rapporto di <i>co-design</i> con la stessa ■ è possibile riscontrare nel progetto anche alcuni elementi/fattori di innovazione, che sono esplicitamente presentati come tali e descritti in modo chiaro ■ vengono descritte chiaramente le procedure di coinvolgimento delle strutture operanti nel settore dei servizi sociali pubblici e del mondo dell'associazionismo interculturale e dei diversamente abili

Sub-indicatore 2.3: “Grado di dettaglio, forma e modalità di presentazione relativamente, per ogni singola fase, alla descrizione dei contenuti, della tempistica, dei prodotti”. max punti 10

Commenti relativi al metodo di valutazione del sub-indicatore

Nel valutare il grado di dettaglio, per ogni singola fase, nella descrizione dei contenuti, della tempistica, dei prodotti si deve tenere presente che il progetto in esame è un progetto di massima, cui dovrà eventualmente seguire un progetto esecutivo.

Pertanto il *focus* deve essere posto non tanto sull'analiticità della descrizione (che potrebbe essere ridondante o volutamente complicata) quanto sulla essenzialità e sulla completezza dell'informazione: il committente dalla descrizione deve poter facilmente desumere gli oggetti e le specifiche di fornitura.

Riferimenti al formulario

Mod. B – Sez. C5, C6, C7, C8 – Sez. F

Sub-indicatore 2.3 – Scala di valutazione

Punti	Valutazione	Descrizione
0	<i>Descrizione totalmente priva di dettagli</i>	Non si possono in alcun modo desumere gli oggetti e le specifiche di fornitura dalla descrizione dei contenuti, della tempistica, dei prodotti.
1	<i>Descrizione scarsamente dettagliata</i>	Si rilevano notevoli difficoltà nel desumere gli oggetti e le specifiche di fornitura dalla descrizione dei contenuti, della tempistica, dei prodotti.
5	<i>Descrizione sufficientemente dettagliata</i>	Pur rilevando alcune difficoltà nel desumere gli oggetti e le specifiche di fornitura dalla descrizione dei contenuti, della tempistica, dei prodotti, tali difficoltà hanno un peso marginale sul complesso delle informazioni.
10	<i>Descrizione dettagliata</i>	Non si rileva alcuna difficoltà nel desumere gli oggetti e le specifiche di fornitura: notevole chiarezza nella descrizione dei contenuti, della tempistica, dei prodotti.

3 CRITERIO: ESPERIENZA MATURATA IN ATTIVITA' E SERVIZI PRECEDENTEMENTE REALIZZATI in termini di:

max punti 5

3. Indicatore: Adeguatezza delle esperienze maturate e realizzate in attività e/o servizi analoghi a quelli per i quali il soggetto si candida nell'ambito del presente Capitolato.

max punti 5

Commenti relativi al metodo di valutazione dell'indicatore

Si tratta di valutare l'adeguatezza sopra indicata, verificando se il soggetto dimostri di aver realizzato nel corso degli anni passati attività di servizio analoghe a quella del presente Capitolato quantitativamente e qualitativamente significative. Nel caso di ATI, ATS o Consorzi dovrà essere valutato il partenariato riferibile all'azione proposta.

Riferimenti al formulario

Mod. B - Sez. A5, A6, A7, A8, A9, A11

Indicatore 3 – Scala di valutazione

Punti	Valutazione	Descrizione
0	<i>Soggetto con nessuna attività precedente</i>	Si tratta di soggetto che non evidenzia significative attività precedenti analoghe
3	<i>Soggetto con singola attività precedente</i>	Si tratta di soggetto che evidenzia una singola attività precedente analoga
5	<i>Soggetto con plurime attività precedenti</i>	Si tratta di soggetto che evidenzia plurime attività precedente analoghe

4 CRITERIO: ECONOMICITÀ DEL PROGETTO in termini di: max punti 20

4. Indicatore: Bilanciamento e adeguatezza delle voci di costo

max punti 20

Commenti relativi al metodo di valutazione dell'indicatore

Si tratta di esprimere una valutazione complessiva dell'indicatore tenendo presente che le due dimensioni valutate (bilanciamento e adeguatezza) non sono di per sé automaticamente correlate.

Per il bilanciamento si intende infatti la suddivisione del *budget* in aree di costi coerenti con gli specifici obiettivi da raggiungere.

Per adeguatezza delle voci di costo si intende l'attribuzione di quote di *budget* su singole voci in coerenza con i prezzi di mercato e con livelli qualitativi soddisfacenti.

Riferimenti al formulario

Mod. B – Sez. E

Indicatore 4.1 – Scala di valutazione

Punti	Valutazione	Descrizione
0	<i>Le voci di costo non sono bilanciate e adeguate.</i>	Il progetto evidenzia la seguente caratteristica: <ul style="list-style-type: none"> ■ le voci di costo sono singolarmente eccessive e/o inadeguate per difetto e nel complesso evidentemente sbilanciate;
10	<i>Le voci di costo sono scarsamente bilanciate e adeguate.</i>	Il progetto evidenzia una delle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> ■ le voci di costo sono singolarmente scarsamente adeguate per eccesso o per difetto e nel complesso scarsamente bilanciate, e non è documentata/legittimata questa circostanza; ■ le voci di costo sono complessivamente bilanciate, ma alcune sono singolarmente inadeguate per eccesso o per difetto. Lo scostamento non è documentato e legittimato e la sua l'incidenza sull'economicità del progetto è rilevante.
15	<i>Le voci di costo sono sufficientemente bilanciate e adeguate.</i>	Il progetto evidenzia una delle seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> ■ le voci di costo sono singolarmente sufficientemente adeguate e nel complesso sufficientemente bilanciate; ■ le voci di costo sono singolarmente adeguate ma nel complesso scarsamente bilanciate: questa circostanza è tuttavia documentata/legittimata; ■ le voci di costo sono complessivamente bilanciate, ma alcune sono singolarmente inadeguate per eccesso o per difetto. Lo scostamento non è documentato e legittimato, ma la sua l'incidenza sull'economicità del progetto non è rilevante.

20	<i>Le voci di costo sono bilanciate e adeguate.</i>	Le voci di costo sono bilanciate, adeguate e, ove necessario, gli eventuali scostamenti dalla "norma" sono documentati/legittimati. L'ottimo rapporto tra la qualità del progetto e i relativi costi è rilevabile anche da altri indicatori: per es. il costo del personale è documentato e bilanciato, e gli inquadramenti contrattuali esistenti e/o previsti garantiscono qualità e sicurezza del lavoro
----	---	---

Art. 6

Svolgimento della procedura di aggiudicazione

Le operazioni di aggiudicazione avranno inizio il giorno stabilito presso l'indirizzo indicato nell'avviso pubblico e si svolgeranno come di seguito illustrato.

Il Presidente della Commissione disporrà l'apertura pubblica delle sole offerte pervenute in tempo utile: in tale seduta il Presidente della Commissione procede, previa verifica della regolarità dei sigilli sugli involucri esterni, all'apertura dei plichi pervenuti e poi all'apertura della busta "A".

All'apertura potrà presenziare un rappresentante per ogni offerente, munito di delega.

Alle successive fasi di gara saranno ammesse solo le offerte che dall'esame dei documenti contenuti nella busta "A" risultino in regola con tutte le prescrizioni dell'avviso pubblico. La mancanza, la difformità o l'incompletezza dei documenti presentati o il non possesso delle condizioni richieste comporterà l'esclusione del concorrente.

La prima parte pubblica della gara sarà chiusa con la redazione del relativo verbale.

Le operazioni di gara sono verbalizzate dal segretario verbalizzante della Commissione di valutazione delle offerte.

La Commissione, in seduta riservata, aprirà le buste "B" (offerta tecnica) e, nella stessa o in più sedute riservate, procederà all'analisi delle offerte assegnando i relativi punteggi e verbalizzando il risultato.

L'aggiudicazione verrà effettuata a favore del concorrente che otterrà il punteggio complessivo più vicino a 100 sulla base della graduatoria ottenuta seguendo i suddetti criteri, purché abbia l'attribuzione di un punteggio almeno pari a 60/100.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta purché la stessa sia stata ritenuta valida e congrua dalla Commissione, purché il punteggio sia pari o superiore a quanto indicato nel periodo precedente.

In caso di offerte aventi pari punteggio si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio che sarà effettuato in seduta pubblica a cui verranno invitati i rappresentanti delle imprese da sorteggiare.

L'Amministrazione si riserva a suo insindacabile giudizio la facoltà di non procedere all'aggiudicazione del servizio qualora reputi le offerte non convenienti e/o non rispondenti alle esigenze richieste nella lettera di invito o nel presente capitolato.

La commissione provvederà quindi a redigere la graduatoria finale individuando la ditta provvisoriamente aggiudicataria.

La migliore offerta provvisoria verrà dichiarata aggiudicataria definitiva con apposita determinazione dirigenziale assunta dal dirigente del servizio competente.

L'aggiudicazione definitiva diverrà efficace soltanto quando, con ulteriore atto, il dirigente competente attesterà che la ditta è in possesso dei requisiti morali dichiarati per la partecipazione alla gara di appalto. Dell'avvenuta aggiudicazione verrà data comunicazione all'impresa prescelta e ai soggetti partecipanti mediante lettera raccomandata. Ove l'aggiudicatario, nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di assegnazione, non abbia perfettamente e completamente ottemperato a quanto richiesto ovvero non si presenti per la stipula del contratto ad evidenza pubblica di incarico, l'Amministrazione Provinciale revoca l'aggiudicazione, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento del danno e procede, se del caso, all'aggiudicazione del servizio al secondo concorrente in graduatoria.

Art. 7

Stipula del contratto

Il soggetto aggiudicatario verrà invitato a stipulare il contratto ed a presentare tutta la documentazione dimostrativa di aver adempiuto a responsabilità ed obblighi di cui al successivo articolo 9.

Art. 8

Modalità dei pagamenti

I pagamenti saranno effettuati tendenzialmente ogni quadrimestre dietro presentazione:

- di regolare fattura a fini fiscali;
- di relazione sulle attività svolte, il cui contenuto sarà precisato nel contratto ad evidenza pubblica che regolerà i rapporti tra la Provincia di Terni e il soggetto aggiudicatario.

I pagamenti saranno, in ogni caso, effettuati a saldo della parte di attività svolta nel quadrimestre di riferimento successivamente all'esito positivo delle verifiche di regolare esecuzione in corso d'opera e finali effettuate dalla Provincia di Terni (di norma entro 60 giorni dalla trasmissione della documentazione di riferimento).

Nel presente appalto di servizi troveranno integrale applicazione le disposizioni di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010, n.136 (come modificato dal Decreto Legge 12 novembre 2010 n.187), in ossequio ai criteri di cui alla Determinazione emessa dalla AVCP Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, specificando in particolare gli estremi dei conti correnti bancari di riferimento per la tracciabilità dei flussi finanziari legati all'appalto in argomento e i dati identificativi dei soggetti (persone fisiche) delegati ad eseguire operazioni sui conti stessi.

In casi eccezionali ed a discrezione dell'Amministrazione, potranno essere previste anticipazioni, per le quali l'aggiudicatario è tenuto a prestare apposita garanzia fidejussoria: lo svincolo della fidejussione avverrà con l'approvazione da parte della Provincia di Terni delle attività svolte nell'anno di riferimento (di norma entro 180 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta ultimazione di tali attività da parte dell'aggiudicatario, previa presentazione e verifica del report sulle attività svolte).

Art. 9

Responsabilità ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro dell'aggiudicatario con terzi

L'Amministrazione è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra l'aggiudicatario e terzi. L'aggiudicatario assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortunio e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale occupati in esecuzione del contratto, compresi quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente.

L'aggiudicatario si impegna ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali e in generale a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro.

L'aggiudicatario si impegna ad attuare nei confronti dei propri dipendenti condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai CCNL applicabili alla data di stipulazione del contratto.

L'Amministrazione in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione

delle eventuali irregolarità segnalate dalle autorità competenti, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.

ART. 10

Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, del progetto finanziato, sono di proprietà della Provincia di Terni e non possono essere commercializzati dal soggetto aggiudicatario. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Provincia di Terni.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente capitolato, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto aggiudicatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per le attività in oggetto: sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per almeno cinque anni, a partire dalla data di conclusione del progetto, senza ulteriori spese. E' fatta salva la possibilità per la Provincia di Terni di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Il contratto per l'affidamento delle attività al soggetto aggiudicatario del finanziamento potrà regolare, comunque, in maniera più puntuale i casi sopra elencati, nonché le specifiche tecniche necessarie ad assicurare l'omogeneità dei prodotti stessi con altri eventualmente già in uso.

Su ogni materiale realizzato e/o documentazione di riferimento è in ogni caso obbligatorio l'inserimento del logo della Commissione Europea e FSE, applicato secondo le direttive in materia relative anche all'utilizzo di loghi nazionali, in affiancamento al logo istituzionale della Regione Umbria, Provincia di Terni, e Centri per l'Impiego della Provincia di Terni (fatte salve eventuali modifiche e integrazioni). A titolo esemplificativo si riporta la sequenza attualmente prevista:



Dovrà altresì essere inserita una dicitura destinata a promuovere e valorizzare il ruolo del Fondo Sociale Europeo:

IL FONDO SOCIALE EUROPEO investe sul tuo futuro

unitamente ad ogni altra forma comunicativa idonea e coerente.

Art. 11

Recesso

L'Amministrazione potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il contratto nei confronti della società qualora nel corso dello svolgimento delle attività, intervengano fatti, provvedimenti o normative che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto e ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

In tale ipotesi saranno riconosciute alla società le spese sostenute e/o impegnate alla data di comunicazione del recesso.

Art. 12

Inadempimento e risoluzione del contratto

Nel caso di inadempienze e/o di inefficienza dei servizi offerti, la Provincia di Terni – Settore politiche del lavoro e formazione intimerà al soggetto aggiudicatario, a mezzo di raccomandata A.R., di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di 30 giorni solari, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso. Nel caso che il soggetto aggiudicatario non dovesse provvedere, si procederà alla risoluzione del contratto, valendosi della clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art.1456 del Codice Civile. La risoluzione comporterà l'incameramento da parte della Provincia, a titolo di penale, della cauzione definitiva, nonché la sospensione dei pagamenti per le prestazioni effettuate e non ancora liquidate.

Con la risoluzione del contratto sorgerà, per la Provincia di Terni, il diritto di affidare a terzi la prestazione, o la parte rimanente di essa, in danno dell' aggiudicatario inadempiente. Al soggetto aggiudicatario inadempiente saranno addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dalla Provincia rispetto a quelle previste dal contratto risolto. Nel caso di minori spese, nulla sarà corrisposto al soggetto aggiudicatario inadempiente. L'esecuzione in danno non esimerà il soggetto aggiudicatario inadempiente dalle responsabilità civili e penali in cui lo stesso potrà incorrere a norma di legge per i fatti che avessero motivato la risoluzione del contratto.

L'incarico si intenderà in ogni caso revocato nel caso di fallimento del soggetto aggiudicatario e nelle ipotesi di sottoposizione dello stesso alle altre procedure concorsuali derivanti da insolvenza.

La Provincia di Terni si riserva, in ogni caso, il diritto inappellabile per sopravvenuti motivi di interesse pubblico non imputabili al soggetto aggiudicatario di sospendere il servizio e quindi di recedere unilateralmente dal contratto ex art. 1671 del Codice Civile: in tal caso sarà dovuto al soggetto aggiudicatario il compenso per le attività svolte maggiorato del 10% dell'importo residuo.

Art. 13

Garanzie

Ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006, a garanzia dell'esatto adempimento di tutti gli obblighi della prestazione, nonché del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento, il soggetto aggiudicatario è tenuto a prestare prima della stipulazione del contratto un deposito cauzionale definitivo pari al 10% (dieci per cento) dell'importo dell'appalto mediante versamento presso la Tesoreria Provinciale.

Il deposito cauzionale definitivo può essere costituito anche mediante fidejussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzionale (inserite negli elenchi pubblicati periodicamente dall'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni di interesse privato e collettivo - ISVAP) e predisposta secondo lo schema di polizza tipo previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive n. 123 del 12.03.2004.

La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro sei mesi dal termine del servizio, previa verifica delle risultanze finali delle attività svolte.

In caso di abbandono del servizio o di cessione dell'appalto non preventivamente autorizzata, la cauzione è incamerata a titolo di penale dall'Amministrazione Provinciale senza pregiudizio delle ulteriori azioni alle quali l'inadempimento degli obblighi assunti dall'aggiudicatario possa dar luogo.

Art. 14

Obbligo di riservatezza

E' fatto assoluto divieto all'aggiudicatario del servizio di divulgare a terzi informazioni, dati, notizie o documenti di cui venisse a conoscenza o in possesso durante l'esecuzione del servizio o comunque in relazione ad esso.

Art. 15

Penali

Qualora il soggetto aggiudicatario non rispetti i termini minimi di apertura al pubblico del servizio specialistico indicati al precedente art. 1 incorrerà nell'applicazione di una penale ragguagliata ad ogni singolo giorno naturale di mancata apertura non giustificata da motivazioni ritenute adeguate ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione, pari a € 340,00 al giorno. Le somme dovute a titolo di penale dal soggetto aggiudicatario saranno scomputate dall'Amministrazione Provinciale sugli importi dovuti, fatto salvo in ogni caso il diritto al risarcimento di ogni eventuale ulteriore danno. Non sarà motivo di applicazione di penalità la mancata apertura espressamente autorizzata dalla Provincia di Terni - Settore politiche del lavoro e formazione per cause di forza maggiore non imputabili al soggetto aggiudicatario. L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dal soggetto aggiudicatario.

Art. 16

Foro competente

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato. Eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio tra il prestatore e l'Amministrazione saranno demandate al giudice ordinario. Il Foro competente è quello di Terni.

Art. 17

Spese contrattuali

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le eventuali spese relative alla stipulazione ed alla registrazione del contratto, che verrà stipulato in forma pubblico-amministrativa da Ufficiale rogante scelto dall'Amministrazione Provinciale, come da "Regolamento per la disciplina dei contratti" attualmente in vigore (approvato con D.C.P. n.51 del 11 luglio 2011), nonché le tasse ed i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

Art. 18

Rinvio

Per tutto quanto non contemplato nel presente capitolato si fa espresso riferimento a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione nazionale e comunitaria.